

OFFERTE PER IL GIORNALINO

L. 5000

Fratelli Panzeri, Valsassina Angela, Colombo Giovanni.

L. 1000

F.lli Castiglioni, Bonfanti Ines, Anghileri Angela, Conca Elvira, Valsecchi Elda, Benaglia Franco, Sorelle Romanò, Rina Margherita, Colombo Emma, Bonazzi Leonice, Lavatelli Bernardino, Stucchi Francesca, Sartori Purissima, Parroco di Val D'Erve, Corti Giuseppe e Bruna, Paolo Riccardo, Tagliaferro Luigi, Famiglia Frumento, Ferrante Enrico, Lozza Bortolo, Ramaoli Ines, Piccolo Balossi Giovanni, Mitti Maria, Viganò Ettore, Famiglia Santamaria, Bovero Vittorio, Brusa Maria Savina, Pia Casa della Carità, Brusadelli Mario, Bolis Alessandro, Famiglia Marelli, Famiglia Bonfanti Francesco, Rev. Suore Orsoline di Somasca, Bolis Adelio, Pensabene Maria, Borruti Giuseppina, Bonacina Biagia, Corti Ambrogina, Baggioli Valerio.

L. 700

Longhi Carlo.

L. 600

Adami D Ernesto.

L. 500

Bodega Pietro, Riva Carlo, Bolis Alessandro, Parroco di Rossino, Barzagli Francesco, Suor Barzagli Gerolama, Cortesi Luigi, Riva Giuseppe, Losa Riccardo, Bolis Cecilia, Bolis Antonietta, Milani Giuseppe, Balocco Luigi, Maceto Mario, Parravicini Ermelinda, Rizzi Pasqualina, Menazzi Rina, Losa Rosa, Frigerio Ferruccio,

Roggero Luigia, Meneghetti Luigi, Perego Carla Anna Corbetta, Pontiggia Giuseppina, Suor Milani, Mauri Giuseppina, Annunziata della Valle, Brunetti Antonio, Gatti Domenico, Ronchi Vincenzo, Bollani Nesi Margherita, Colombo Rodolfo, Pattarini Antonio, Cori Edoardo, Maggi Anna, Bodega Rosalia, Gilardi Arialdo, Gilardi Rinaldo, Milani Aurelio, Frigerio Vinigno, Bonacina Valentino, Rigamonti Carmela, Morganti Giuseppe, Gilardi Maria, Ditta Mazzoleni, Dell'Oro Albertino, Riva Francesco, Riva Pietro, Losa Giovanni, Losa Letizia, Luisa Maggi, Zappa Emilio, Bonazza Ermenegildo, Moro Luigi, Paretto Angela, Petrarola Giovanni, Netto Giuseppe, Rosati Maria, Bombelli Luigia, Carlo Fraquelli, Milani Attilia, Coniugi Dubini, Ghian-da Carla, Mossio Agostina, Sorelle Moneta, Ghiringhelli Maria, Crata Roberto, Valsecchi Mario, Lozza Rita, Tentori Adele, Valsecchi Luigi, Bolis Arturo, Collonello Luigia, Oldani Rosa, Bianchi Carlo, Bianchi Emilia, Olivares Clementina, Pampirio Giuseppe, Pampirio Luigi, Mapelli Luigi, Mastelli Arsenio, Scolari Virgilio, Polvara Maria, Conti Mario, Androni Margherita, Scaccabarozzi Silvio, Bonacina Giulio, Tremolada Bernardina, Conti Francesco, Famiglia Brambilla, Carminati Angelo, Castagna Guido, Gentilini Domenico, Pozzi Alessandro, Carini Maria, Scola Carmela, Boschi Fumagalli, Aldeghi Adele, Famiglia Baglioli, Gualtieri Armando, Fontana Rachele, Fumagalli Matilde, Bressanin della Rovere, Conti Alessandro

Varie:

Brusadelli Teresa, Ansini Nello, Gargantini Giuseppina, Cattaneo Gemma, Ciapparelli Giuseppe, Rimoti Carlotta, Di Stasi Angelo, Valsecchi Albertino.

Pregliamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

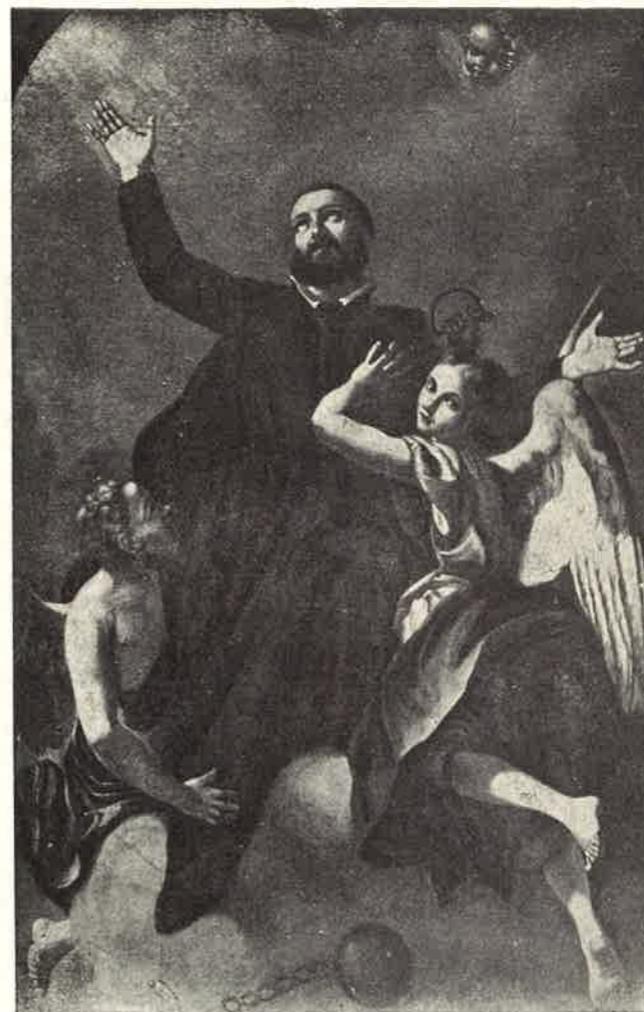
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA

ANNO XLIV - N. 464
MARZO - APRILE 1960

Sulle orme di S. Girolamo

"Fratello, se vuoi purificare l'anima tua...,,"

Il desiderio ardente di espiatione, che fu uno degli aspetti più evidenti della vita di S. Girolamo e della sua ascesa verso la santità, fino dagli inizi della sua conversione, è, come si è già detto, una manifestazione dell'amore per il Signore, per il suo ineffabile Regno di amore e di misericordia. Però questo atteggiamento dello spirito non può e non deve essere soltanto momentaneo, episodico, legato cioè a una particolare circostanza della vita spirituale, quando cioè abbiamo peccato e vedendo chiaramente lo stridente contrasto tra la colpa e il fine ultimo nostro che è Dio, ci affrettiamo a lavare l'anima nostra dalla macchia orribile del peccato, spinti quasi da un misterioso timore, dal disagio che l'anima nostra incontra nel sentirsi colpevole e dalla volontà di sottrarci al più presto ai rimorsi che ci stringono nella loro morsa.

Questo atteggiamento deve divenire abituale per l'anima e deve sgorgare dall'amore di Dio e dalla sete insaziata di unirsi a Dio, santità per essenza. Soltanto in questo modo esso diventa uno dei motivi più caratteristici dei rapporti profondi, chiari ad un tempo e misteriosi, che legano l'uomo al Signore. E' quell'ardore della santa compunzione, di cui parlano spesso gli scritti della nostra tradizione, e che risale, io penso, al nostro S. Padre. Poichè la compunzione non è solo il pentimento per una colpa; è l'atteggiamento dell'anima che vuole espiare, purificarsi, evitare il male, darsi con dedizione totale al bene. Nel nostro Rituale è anzi indicata come la sorgente da cui sgorga il nostro proposito di staccarci dal modo di vita degli altri uomini per darsi interamente a Dio e alla sua Santa Causa di Redenzione. Il rimpianto doloroso per le colpe del passato servirebbe a ben poco, se non desse l'avvio a un ritorno totale al Signore, se una volta pianto il peccato, come deviazione da Dio, non si tentasse con ogni sforzo e in ogni occasione di trasferirsi, mente e

S O M M A R I O :

Sulle orme di S. Girolamo

Celebrazioni delle Feste di
S. Girolamo:

Treviso - Viadanica - Milano -
Velletri - Casale Monferrato -
Narzole - Rapallo - Pescia - La
Guardia (Spagna) - Bellinzona
(Svizzera)

Giornate Sacerdotali a Bulciago

Monsignor Pasquale Gioia

S. Girolamo e la Madonna
Addolorata

Il Servo di Dio Angiolmarco
Gambarana

Data storica per tutti gli Orfani

Pellegrinaggi

cuore, intelligenza e amore, nel Regno del Signore, nella realtà vera del mondo della grazia, mettendo a fondamento di quest'opera di rinnovamento e di santificazione la coscienza di aver peccato e sentendosi spinti così verso Dio dalla constatazione della propria miseria e dalla fiducia nel suo amore misericordioso.

Questa fu appunto la via percorsa da S. Girolamo.

Dice chiaramente l'Anonimo scrittore veneziano, amico di S. Girolamo, dopo aver parlato della sua conversione e dell'ardore di compunzione che lo animava: « Udendo spesso replicare quel brano del Vangelo " Chi vuol venire dietro di me, pigli la sua croce e mi segua", tratto dalla grazia di cui sopra, si dispose ad imitare con ogni suo potere il suo caro Maestro Cristo ». E dopo aver descritto verso quali virtù si dirigeva, in quei primi momenti di vita spirituale, l'attenzione del Santo, continua, quasi riassumendo: « Prima si proponeva un peccato, poi con sforzi generosi nella pratica della virtù contraria si sforzava di vincerlo e vinto quello, passava ad un altro e così con l'aiuto di Dio, il quale gli donava ogni giorno un fervore maggiore, in breve strappò dal suo animo ogni pianta di vizio e si rese atto a ricevere la semente della grazia divina. Per cui spesso mi ricordava questa parola: Fratello, se vuoi purificare l'anima tua dai peccati, perchè diventi casa del Signore, comincia a pigliarne uno per i capelli, in modo da castigarlo come desideri e poi passa agli altri e presto sarai santo ».

Prima di riferire questa santa abitudine di Girolamo, il pio autore stabilisce ancor più chiaramente i rapporti tra la generosa e totale dedizione del neo convertito all'opera di purificazione e l'ardore interiore della compunzione, da cui questi sforzi traevano origine e forza. « ... e quello che era cosa dilettevole a vedersi, sempre stava allegro, salvo che quando si ricordava dei suoi peccati; volendoli però sradicare del tutto dalla sua anima, egli seguiva questo modo ».

Vi sono quindi in questo racconto non soltanto delle notizie preziose dei primi passi di Girolamo per la via del Signore, ma le indicazioni chiare della direzione che questo cammino aveva, del modo con cui cioè la grazia lavorava nel suo servo fedele, per prepararlo meglio a ricevere in cuore con tanta pienezza i mirabili splendori, le ininvestigabili ricchezze del Regno di Dio. Non possiamo però non curvarci commossi, mentre contempliamo la tenacia meravigliosa del Santo nella sua azione di purificazione dello spirito, e pregare che tali disposizioni di incontenibile fervore siano anche a noi concessi dal Signore Gesù, per intercessione della sua Santissima Madre e del nostro Santo Padre.

P. G. BRUSA

Celebrazioni delle Feste di S. Girolamo

**TREVISO - ISTITUTO S. GIROLAMO
EMILIANI.**

L'Istituto S. Girolamo Emiliani di Treviso ha solennemente festeggiato il Santo Patrono.

Treviso 11 febbraio 1960.

La festa di S. Girolamo Emiliani, Patrono dell'Istituto, era quest'anno attesissima e particolarmente sentita. Essa infatti coincideva con la prima visita all'Istituto dell'Ecc.mo Vescovo Diocesano Mons. Antonio Mistrorigo.

Preceduto e preparato da una solenne novena ecco finalmente il giorno della festa. Alle ore otto in punto S. Ecc. ha fatto l'ingresso nella Cappella, accolto dal canto dell'Ecce Sacerdos Magnus, eseguito dai piccoli cantori dell'Istituto. Iniziava subito la S. Messa, durante la quale l'Ecc.mo Vescovo si è compiaciuto di rivolgere agli orfanelli la sua paterna parola. Prendendo lo spunto dal mosaico che domina l'Altare centrale della Cappella S. Ecc. ha insistito soprattutto nel rendere evidente come al mondo non ci siano più veri Orfani. Per essi infatti vi è sempre una Madre amorevole e potente, la Madonna, e un Padre provvidentissimo, S. Girolamo Emiliani, la cui opera è degnamente perpetuata dai Padri Somaschi. Rammaricandosi poi di non potere onorare più di frequente l'Istituto con la sua presenza, l'Ecc.mo Vescovo concludeva il suo discorso assicurando che sempre avrebbe tenuto presente l'Istituto nel suo cuore di Padre e Pastore che ama tutte le sue pecorelle e predilige quelle che più hanno bisogno di cure.

Dopo la S. Messa S. Ecc. procedeva all'amministrazione in rito solenne del Sacramento della Cresima ad alcuni Orfanelli dell'Istituto.

Al termine delle sacre funzioni l'Ecc.mo Vescovo si intratteneva brevemente con i superiori.

Quidi dispiaciuto di non poter più a lungo prolungare la sua permanenza, di nuovo assicurando grato ricordo S. Ecc. lasciava benedicente



l'Istituto, diretto al Collegio S. Pio X di Treviso. Qui avrebbe presenziato alla tumulazione privilegiata nella Chiesa del Collegio della salma di Mons. Meneghetti, Aggregato Somasco, Fondatore e Rettore dello stesso Collegio.

VIADANICA (Bergamo)

Viadanica è un paesino di 2000 anime sperduto tra i monti della Val Calepio, a circa 4 km. da Sarnico in provincia di Bergamo. Ogni anno il giorno 8 febbraio si festeggia in modo solenne S. Girolamo.

L'origine di tale devozione risale al 1765. Dal libro degli Atti della Parrocchia si hanno queste notizie.

Il giorno 8 giugno 1765 muore in frazione Colognola di Viadanica il vecchio celibe ottantenne Tommaso Negri. E' tradizione che costui sia stato orfano beneficato dalle istituzioni di S. Girolamo Emiliani. Infatti lasciò alla Chiesa del paese di Viadanica una piccola casa con orto presso la piazzetta di Colognola con l'onere di una S. Messa annua al Beato Girolamo. Era un'eredità avuta da una zia, che forse lo richiamò dall'Istituto. L'immobile fu venduto nel

1795 per salvarlo dal fisco, gravandolo di ipoteca a pro della fabbrica col tasso annuo di Lire 31,10; capitale versato a cancellazione ipotecaria nel 1935 e fa globo col patrimonio della fabbrica.

Da quel legato ebbe inizio la devozione a S. Girolamo che si incominciò a festeggiare dal 1811 in poi con sempre crescente pietà. (cfr. libro degli Atti di Viadanica pag. 116).

Sulla fine del 1811 abbiamo il ritorno di vari militari delle guerre napoleoniche. Povera gente! maciullati nelle carni, sfiniti di forze e di volontà, malati della freschezza e purezza avita di sentimenti, affiacchiti nei vizi appresi nelle caserme e sui campi di battaglia, imbaldanziti per il genere di vita passata tra le gonfiature del Corso; potevano diventare un vero pericolo morale in paese. Tosto Don Bagini, medico e pastore, li avvicina e guadagna ed è di unanime consenso un voto al Santo ex-militare, Gerolamo Miani, e se ne istituisce da quell'anno da festa che tuttora ogni anno riscuote il tributo di tanta pietà. Predica il Padre Camillo Varisco dei Somaschi, amico del Parroco Don Bagini. (cfr. Cronicon di Viadanica pag. 140 raccolta dai registri e tradizioni locali fatta dal Parroco Don Lanza Bartolomeo nel 1936).

Anno 1911 - Si inquadrono al posto già preparato i due quadri di S. Girolamo e di S. Giuseppe, in faccia alla Chiesa, dipinti nel 1912 dal pittore bergamasco di Gandino, Pietro Servalli.

Marzo 1932 - Inaugurato l'oratorio di S. Girolamo attiguo alla Chiesa. Serviva per la dottrina cristiana dei ragazzi.

Febbraio 1933 - Acquisto dalla Chiesa di S. Leonardo in Bergamo del nuovo gruppo statuario di S. Girolamo, opera degli scultori tirolesi di Val Gardena. La vecchia statua gigantesca del Santo viene portata in un'altra cappella eretta dagli abitanti della frazione di Bustosedè. Qui si celebra Messa il 20 luglio su di un altare provvisorio.

24-25-26 settembre 1937 - Centenario di San Girolamo.

24 settembre: giornata della Madonna degli orfani predicata da D. Giovanni Mazzoleni di Bergamo;

25 settembre: giornata eucaristica;

26 settembre: solennità centenaria di San Girolamo con messa e vesperi pontificali di Monsignore Re e processione col gruppo statuario del Santo.

8 febbraio 1960 - Come tutti gli anni grande partecipazione dei fedeli ai sacramenti. Alle ore 10,30 si è cantata la S. Messa solenne in musica; nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, panegirico del Santo tenuto dal Padre Mario Manzoni, che ha illustrata l'opera di carità di S. Girolamo, facendo risaltare come il Santo rivive ancora in mezzo a noi per mezzo dei suoi Padri ed invitando il buon popolo di Viadanica ad una devozione più sentita con l'invio di qualche ragazzo nei nostri seminari. Si è svolta poi la solenne processione col gruppo statuario e con la reliquia del Santo.

MILANO - IL CARDINALE ALL'ISTITUTO USUELLI

Il 3 marzo il Cardinale Arcivescovo, con atto di paterna carità, ha compiuto una breve visita all'istituto Uselli per celebrare con gli orfani, che vi sono accolti, la festa del loro Santo Patrono, San Girolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi, che dirigono l'istituto. Hanno ricevuto S. Em.za insieme con gli amici e benefattori dell'opera, il clero della parrocchia dell'Incoronata, nei cui confini sorge la casa (in piazza XXV Aprile 2) e i Padri Somaschi che vi attendono, insieme con i membri della curia provinciale e generale dello stesso Ordine religioso. Nella cappella dell'istituto l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa e distribuito la S. Comunione. Al Vangelo ha rivolto ai ragazzi la sua parola, illustrando con chiarezza non soltanto la figura del Santo Protettore, ma anche insistendo sul pensiero che alla carità del Santo e alla volontà di seguirne gli esempi risale la dedizione al bene dei buoni Padri, che si adoperano per l'assistenza e l'educazione della gioventù, specialmente orfana e abbandonata. Dopo la S. Messa l'Arcivescovo ha visitato i locali dell'istituto, si è intrattenuto brevemente coi Padri Somaschi presenti e con gli amici dell'Opera. Prima di accomiarsi riceveva il commosso e riconoscente omaggio dei ragazzi assistiti, che assicuravano la loro preghiera per il Pastore della Diocesi.

VELLETRI - CASA DELL'ORFANO - FESTA DI S. GIROLAMO EMILIANI

Quest'anno la solennità di S. Girolamo è coincisa con la prima Comunione di un bel gruppo di orfanelli.

Già da un mese prima, nella preparazione remota erano stati fissati due fini: le nostre case di formazione, in particolare quella di Pescia; la migliore preparazione dei comunicandi al grande evento.

Tutte le mattine, durante la celebrazione della S. Messa è stata narrata agli orfani la vita di S. Girolamo. Il triduo si è effettuato in maniera più solenne.

E' venuto poi il grande giorno. Adeguatamente preparati 17 ragazzi si sono accostati alla Mensa Eucaristica, ricevendo per la prima volta Gesù dalle mani del M. Rev.do P. Italo Laracca, Superiore-Parroco di questa Casa.

Dopo la S. Messa della Prima Comunione il gruppetto degli orfanelli, accompagnati dai padrini e da alcuni Religiosi, si sono recati in Episcopio per ricevere la S. Cresima dalle mani di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Primo Gasbarri, Vescovo Ausiliare di Velletri.

Il Vescovo rivolgendosi alla parola agli orfanelli e ai loro Padrini, molti dei quali erano nostri benefattori, ha fatto notare la coincidenza della festa di S. Girolamo con la solennità della Prima Comunione e della Cresima. Soprattutto ha insistito sul fatto che S. Girolamo ha insegnato ai Padri Somaschi ad amare veramente la gioventù, tanto che i bimbi hanno nei vari Istituti tutta l'assistenza e l'affetto che avrebbero potuto desiderare in una famiglia normale.

La giornata si è conclusa con la funzione serale all'altare del Santo e col bacio della reliquia.

CASALE MONF. - FESTA DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Il giorno 8 febbraio, nella Cappella interna del Collegio Trevisio, si è commemorato solennemente il Transito di San Girolamo Emiliani.

Oltre ai trecento alunni e convittori, ha preso parte alla Sacra Cerimonia anche un gruppo nutrito di parenti e devoti: ciò dimostra che l'opera dei Somaschi, a Casale e nel Monferrato, è conosciuta ed apprezzata.

La festa è stata spiritualmente preparata da una Novena, durante la quale il Padre Spirituale ha presentato all'uditorio alcuni passi, debitamente scelti e commentati, della vita del Santo. Con piacere si è constatato che il ragazzo ed il giovane di oggi, benchè influenzati

da una valanga di stampa naturalistica e di spettacoli vuoti e violenti, sanno ancora amare la vita semplice di un Santo che riconoscono l'attore principale della storia umana e delle vicende del loro cuore.

Il giorno 8, la Santa Messa è stata celebrata dal Vescovo di Casale, S. Ecc. Rev.ma Giuseppe Angrisani, il quale ha accettato precedentemente l'invito con sincero entusiasmo perchè, oltre ad essere un devoto del Santo, ama predicare e star vicino alla gioventù. Infatti quando, dopo il Santo Sacrificio, ha rivolto ai giovani alcune parole, non solo dimostrava la sua magistrale oratoria, ma anche un'acutezza di penetrazione ed opportuna presentazione dello spirito di San Girolamo ai giovani: lo spirito e l'opera del Fondatore dei PP. Somaschi devono essere vivi ed operanti soprattutto oggi, perchè una concezione paganeggiante della vita rende tanti ragazzi spiritualmente orfani.

Un plauso giustamente meritato va ai «pueri cantores» componenti la «Cappella» del Collegio, i quali durante la S. Messa si sono esibiti con alcuni mottetti in latino e in italiano.

Nella mattinata si è proiettato un film «Solo Dio mi fermerà». La pellicola è stata scelta opportunamente come telecommento alla festa. Infatti un Sacerdote (il protagonista), votatosi alla salvezza e alla redenzione della gioventù abbandonata, ha conquiso e commosso gli spettatori: segno evidente che i drammi dell'anima vanno risolti con la bontà e la comprensione, e che anche oggi il giovane ha bisogno accanto a sè, per maturare spiritualmente, non di personaggi umani, urloni e sporchi, ma di Santi che, come San Girolamo, sono inviati dalla Provvidenza, principalmente per la gioventù.

NARZOLE (Cuneo) - CENTRO PROFESSIONALE AGRICOLO ARTIGIANO «VILLAGGIO DELL'ORFANO»

La giornata del ricordo di S. Girolamo Emiliani 1960 è stata lanciata nella Fattoria della Gioia di Narzole subito dopo l'Epifania come «impresa dello spirito» con un programma concreto e intonato alla ricorrenza.

Preparazione remota: studio della figura di S. Girolamo. Padre degli Orfani e Missionario-apostolo del «servizio»: preparazione e organizzazione di attività intonate agli esempi lasciati dal Santo.

Preparazione prossima: triduo spirituale di

preghiere e di meditazione nei tre giorni precedenti la grande vigilia, sul motivo: «S. Girolamo passò sulla terra per essere modello da imitare; è salito in Cielo per essere patrono da invocare», per diventare capaci di fare in modo che sia l'Amore a guidare le nostre azioni e i nostri pensieri. Di questo si dà prova quando si dimostra gratitudine verso gli altri per atti gentili che si sono ricevuti.

Le celebrazioni: domenica 7 febbraio, abbiamo ricordato la sublime agonia di S. Girolamo, vittima della peste contratta nel servizio eroico degli orfani e dei poveri appestati, organizzando la «VII giornata mondiale del lebbroso» su piano parrocchiale, d'intesa col Parroco e le Autorità del paese. Distribuzione di volantini di propaganda in collaborazione coi militanti cattolici del paese, una solenne Santa Messa distinta col caratteristico cerimoniale liturgico scout alle ore 11 in Parrocchia e dopo il Vespro, nel pomeriggio, nel Salone Parrocchiale gremito di gente, un «bivacco scout di cortesia» con raccolta di offerte da mandare a Raoul Follereau, Presidente mondiale dell'Ordine della Carità per i poveri appestati di oggi, i lebbrosi.

Lunedì 8 febbraio, giornata del ricordo, ci siamo fraternamente riuniti tutti a Cherasco nel Piccolo Seminario dei Padri Somaschi, attorno all'Altare della gloria di S. Girolamo, così come accadde a Somasca nel lontano 8 febbraio del 1537: Padri e Suore Somasche, 100 Probandi Somaschi, 90 orfani di Narzole e 60 della Casa dell'orfano di Cherasco, collaboratori e collaboratrici.

La maestosa cupola della Madonna del Popolo di Cherasco ha visto sotto le sue volte una grande famiglia spirituale in preghiera: canti polifonici dei Probandi e lodi sacre degli orfani hanno portato nei cuori di tutti un ardore spirituale che la Comunione Eucaristica ha potenziato come solo può fare il Pane dei Forti.

Dopo la sostanziosa colazione organizzata dal buon Padre Garelli, tutta la famiglia somasca di Cherasco-Narzole, oltre 300 persone, è convenuta in teatro, dove la pattuglia «Espressione» degli Scout della Fattoria della Gioia, quale espressione della gratitudine che gli orfani devono a S. Girolamo ed ai Padri Somaschi, nella persona dei loro Probandi, ha offerto un trattenimento, «il cerchio della fraternità e della cortesia».

Il programma è stato imperniato su mimica, di-

zione, canto e ginnastica acrobatica. La scenografia, particolarmente curata dal P. Boero e dai Capi, l'impegno di ognuno e di tutti, ha reso piacevolissimo l'incontro.

La mattinata si è conclusa con una scena sacra interpretata dagli Orfani che ha riassunto lo spirito e il significato dell'incontro e della giornata: «L'uomo a cui piaceva fare del bene» ispirata al grande artista Bastin dal ricordo della vita del Poverello di Assisi, tanto vivo nella vita di S. Girolamo Emiliani.

L'impegno di vita alla Fattoria della Gioia di Narzole è «strada e servizio»: perciò dopo aver rallegrato i cuori dei Probandi Somaschi di Cherasco, a mezzogiorno gli orfani di Narzole si sono divorati sei chilometri a piedi con una poderosa marcia a passo scout, che è servita come non meno poderoso aperitivo-tonico-digestivo, al meritato pranzetto festivo della giornata.

Nel pomeriggio nuovo incontro fraterno a Cherasco per la visione del commovente film «Piccoli Amici» intonato alla ricorrenza e la solenne benedizione eucaristica impartita dal P. Salvini.

Così abbiamo venerato e glorificato il grande Patrono e Modello di vita, S. Girolamo Emiliani!

La Pattuglia Cronisti

RAPALLO - COLLEGIO S. FRANCESCO

Trasportata alla domenica 14 febbraio, la festa di S. Girolamo è stata celebrata con il consueto splendore dato che essa ormai da molti anni coincide con la premiazione degli alunni migliori per religione, condotta e profitto.

Il R. P. Marengo, Maestro dei Fratelli Coadiutori, ha preparato gli alunni con la rappresentazione di S. Girolamo nei suoi tre momenti: lontano da Dio, nel ritorno a Lui, nel lavoro per Dio a beneficio del prossimo. Domenica 14 febbraio, dopo la S. Messa Solenne con la partecipazione degli alunni interni ed esterni, verso le ore 11 antimeridiane un folto gruppo di parenti, amici, Autorità si riunirono nell'ampio salone del Collegio. Presente S. E. Mons. Marchesani, Vescovo Diocesano, l'Avv. Giovanni Maggio, Presidente della Provincia di Genova, il Cav. Rinaldo Turpini, Sindaco di Rapallo e molte altre personalità. S. E. Mons. Vescovo, alla conclusione della manifestazione, riassumendo le impressioni riportate, esprime-

va il vivo elogio per l'opera educativa svolta dai Padri Somaschi nella scia del Santo Educatore e Padre della Gioventù abbandonata.

E' stata cura dei Padri illustrare durante tutto il mese di febbraio l'opera e l'insegnamento di S. Girolamo, collocandola nelle circostanze storiche in cui si svolse e riprendendo e applicando le sue giaculatorie, le sue preghiere e i profondi principi di vita civile e cristiana.

PESCIA - ISTITUTO EMILIANI

I Probandi dell'Istituto Emiliani di Pescia hanno celebrato con solennità la festa del Santo Patrono degli Orfani S. Girolamo Emiliani.

A predicare la Novena sono stati gli stessi ragazzi, quelli iscritti alla Legio Mariae. Essi hanno presentato, con semplicità e vivezza, la figura di S. Girolamo, attraverso gli esempi mirabili della sua vita.

La Novena era stata solennemente iniziata dal Rev.mo P. D. Saba De Rocco, Preposito Generale, venuto in visita all'Istituto. Al mattino del 30 gennaio aveva cantato la Messa Solenne all'altare della Madre degli Orfani e alla sera aveva impartito la Benedizione Eucaristica.

L'8 febbraio, alle ore 8, tutti bimbi biancoversti hanno accolto, all'ingresso del Tempio, S. Ecc. Mons. Luigi Romoli, Vescovo di Pescia e Aggregato Somasco. Processionalmente egli è stato accompagnato all'altare maggiore, ove ha subito iniziato la S. Messa. Il violinista Tommaso Vezzani ha eseguito brani classici, accompagnato all'armonio dal P. Busco.

Al Vangelo S. Ecc. ha messo in risalto le due virtù fondamentali del Santo: l'umiltà e la carità. L'una è fondamento — egli ha detto — l'altra è coronamento della cristiana perfezione.

Alle 10,30 è stata quindi cantata la Missa Lauretana a 2 v. d. del M.o Campodonico. Per l'occasione sono stati usati i bellissimi paramenti di cui — per la generosità dei nostri amici — è stata da poco arricchita la Chiesa.

L'Istituto ha avuto l'onore di accogliere come illustre ospite per tutta la mattinata, Mons. Vescovo che ha passato così una serena giornata al Castello. A sera i Vespri Solenni hanno concluso le celebrazioni in onore di S. Girolamo.

I probandi però hanno voluto portare a questa Solennità una nota caratteristica di giovanile entusiasmo. Oltre alle prediche tenute ogni sera, essi hanno illustrato, ogni giorno della No-

vena, con cartelloni e fotografie, le opere che l'Ordine Somasco dirige in tutto il mondo a pro della gioventù abbandonata. Hanno scritto ai vari Rettori degli Istituti per orfani, assicurando l'offerta di un giorno della Novena per i loro ragazzi.

La conclusione è stata interessante.

Nell'ampio salone della TV, i probandi hanno ingaggiato un gioco culturale a premi sulla vita del Santo Fondatore.

Ai quiz proposti dalle varie squadre, tutti hanno risposto con bravura, dimostrando una profonda conoscenza della vita di S. Girolamo, delle sue lettere e delle sue opere.

LA GUARDIA (Spagna)

La terza festa di S. Girolamo a La Guardia mostrò con tanta evidenza quanto già grande sia la devozione dei Guardesi al nostro Santo e come grande sia pure l'affetto ai suoi figli che ormai hanno il numero maggiore di ragazzi nelle scuole. Quello che però fa più piacere è l'interesse e la cooperazione che ci danno varie persone, anche con visibile sacrificio. L'Associazione dei Cooperatori somaschi in un anno di vita conta già più di sessanta membri, tutti affezionati amici, sempre pronti a darci una mano nelle nostre attività. E' bastato per esempio accennare per transenna che la nostra cappella non aveva ancora una buona tovaglia per l'altare, che per la festa del nostro Santo ci fu presentato un capolavoro: una tovaglia con un artistico pizzo fatto a mano o meglio con tante mani, nelle ore di ritaglio e con sacrificio. La festa fu preceduta da una Novena predicata alla sera dal P. Oreste Caimotto sopra la educazione della gioventù secondo lo spirito di S. Girolamo. Ogni sera della novena e specialmente nel giorno della festa la nostra Cappella era frequentatissima. Alla Messa cantata si distinse assai l'Associazione delle Figlie di Maria di La Guardia che cantò la Messa del Ravanello a due voci con vari mottetti. Per tutta la novena e nella festa non mancarono ogni giorno quattro Signore per la «mesa petitoria». Alla sera della festa fece il panegirico il M. R. P. Commissario P. Luigi Bassignana. Come gli altri anni i nostri ragazzi nel pomeriggio e alla presenza dei loro parenti si divertirono con vari giochi e gare di destrezza, seguiti da una generosa premiazione alla quale concorsero gene-

rosamente le Cooperatrici somasche. Per cura delle medesime è ora in preparazione un pellegrinaggio a Fatima con un centinaio circa di Guardesi per il 13 maggio.

« PRESEPIO VIVENTE »

A differenza dell'anno scorso, nel quale a Natale si aveva allestito un artistico presepio, una bella novità per i Guardesi, quest'anno per mancanza di tempo, occupati tutto il giorno con gli alunni, si pensò di preparare un presepio vivente avendo trovato un validissimo aiuto nelle Cooperatrici somasche che per due mesi si prepararono a presentare uno spettacolo veramente gustoso. Spettacolo che si ripeté varie volte e sempre con successo. Era un complesso di più di trenta attori scelti tra i nostri ragazzi e alcune ragazze del paese che in vari gustosissimi quadri e con musica e canti scelti, rappresentarono il mistero del S. Natale. Generosamente si prestò una buona orchestra, a cui diamo il nostro grazie anche da queste colonne. Da Vigo ci onorò nell'occasione con la sua presenza il Vice Console d'Italia Manuel Alvarez Tomè e la sua distinta Signora, sempre pronti ad aiutarci nelle nostre attività e fervidi Cooperatori Somaschi.

BELLINZONA (Svizzera) - LA FESTA DI GIROLAMO EMILIANI

Domenica 6 marzo, nella Chiesa di San Giovanni, si è celebrata solennemente la festa di San Girolamo Emiliani, Celeste Patrono della gioventù e Fondatore dei PP. Somaschi, che dirigono il Collegio « Francesco Soave ».

Un quadro artistico, che rappresenta il Santo, circondato da ragazzi, inginocchiato in atto di offerta alla Madonna, era stato collocato su un altare laterale, addobbato con gusto.

Un triduo, predicato dal M.R.P. Mario Colombo, aveva disposto gli animi alla celebrazione della Festa, illustrando ai fedeli la figura del Convertito di Maria, dell'Educatore e del Santo.

Al mattino della domenica i numerosi fedeli accorsi alle SS. Messe delle 6,30 e 7,30, hanno ascoltato un pensiero sul Santo, che con la sua vita austera di penitente, può essere considerato come un forte monito a santificare la Santa Quaresima.

Il Rev.mo Can. D. Davide Meuli ha poi celebrato, con solennità, la S. Messa delle ore 9. Era assistito all'Altare dai Padri Somaschi; prestavano servizio i bravi chierichetti e i « paggetti », che nel loro caratteristico costume, condecorarono la cerimonia.

Il Celebrante, nelle sue commosse ed elevate parole in lingua tedesca, illustrò la vita del Santo, invitando tutti a trarne esempio ed aiuto per una vita più intensamente cristiana.

La Corale S. Giovanni, diretta con competenza e sensibilità dal signor Albino Biondina, ha eseguito durante la S. Messa dei riuscitissimi mottetti e al termine l'inno del Santo.

Pure alla funzione del pomeriggio la stessa Corale ha contribuito alla solennità della cerimonia, impressionando per la precisione e la delicatezza di sfumature nell'esecuzione. Alle 17,30 la conclusione della festa vide una numerosa partecipazione di fedeli.

Dopo la recita del S. Rosario e della preghiera al Santo per la buona educazione della gioventù, il Rev.mo P. Ugo Raimondi, Rettore del Collegio « Soave », ha tenuto il Panegirico. Con la sua precisa e calda parola, ha illustrato la fisionomia di questo uomo straordinario, che aveva combattuto per le due patrie: la terrena e la celeste. Fallito la prima lotta, consumò la sua vita per lo scopo nobile della carità e della educazione di giovani. La Madonna, che lo aveva miracolosamente liberato dal carcere, lo guiderà nel suo apostolato, che contribuì altamente alla vera riforma del popolo cristiano. L'oratore invocava infine la protezione del Santo su tutti i genitori e su tutti gli educatori della gioventù, sulla nostra Città e sul nostro Cantone.

Il bacio della Reliquia e la distribuzione della immagine-ricordo conclusero la sentita cerimonia. Tutti tornarono a casa con un grato ricordo, sicuri di avere in cielo un grande Protettore.

I Padri Somaschi, che sono grati al Rettore della Chiesa di San Giovanni, il Rev.mo don Davide Meuli, che ha dato loro la possibilità di celebrare solennemente la festa del loro Santo Fondatore, possono trarre dalla simpatia, dimostrata dalla popolazione, un incoraggiamento a continuare in quella nobile missione di educazione, che vanno tanto validamente esplicando in mezzo alla nostra gioventù.

a. d. m.

Giornate Sacerdotali a BULCIAGO

La Domenica di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo sono state per Bulciago giornate indimenticabili: due Sacerdoti novelli dell'Ordine dei Padri Somaschi hanno celebrato al loro Paese natò la prima S. Messa.

P. Arrigoni e P. Pierino Manzoni vengono così ad aggiungersi alla corona dei numerosi Sacerdoti diocesani e Religiosi che questo piccolo paese della Brianza ha dato e continua a dare alla Chiesa.

Sono il frutto dello zelo infaticabile e umile del compianto D. Davide Canali che nei suoi cinquant'anni di Sacerdozio lasciò un'orma indelebile nella Parrocchia di Bulciago.

La sera del Sabato Santo un corteo di quindici macchine aperto da un gruppo di motociclisti riportò dal Santuario di S. Girolamo in Somasca i due Sacerdoti novelli, che venivano accolti festosamente da tutto il Paese sul grande piazzale della Chiesa Parrocchiale gremita di popolo. Iniziava quindi la solenne Veglia Pasquale, seguita con viva partecipazione da tutti i fedeli. Straordinario l'afflusso alla S. Comunione.

La domenica di Pasqua alle ore 8,30 celebrò la S. Messa il P. Pierino Manzoni assistito dal Fratello P. Mario. Alle 10,30 dall'oratorio S. Giorgio si snodò il corteo dei chierici e ministri parati che accompagnavano il P. Giovanni Arrigoni per la sua prima S. Messa solenne.

La Chiesa Parrocchiale per la provvida cura del Rev.mo Signor Parroco D. Giampietro Colombo e l'attiva collaborazione dei parrocchiani, si presentava signorilmente addobbata. Al canto del *Tu es sacerdos* del Picchi eseguito dalla Schola Cantorum della parrocchia, il Padre Novello fece il suo ingresso solenne, assistito dal Cugino P. Cesare. Al Vangelo il Rev.mo P. D. Giuseppe Brusa, Preposito Provinciale dei PP. Somaschi, diede lettura del telegramma inviato dal S. Padre ai due Sacerdoti novelli.

Iniziava quindi il discorso parlando della gioia della Pasqua, allietata dalla presenza di due Pa-

dri Novelli, illustrava la grandezza del Sacerdozio cristiano e la bellezza della missione educativa dell'Ordine Somasco fondato da S. Girolamo Emiliani, Padre e Patrono degli orfani e della gioventù abbandonata.

Dopo la S. Messa Solenne P. Giovanni Arrigoni ricevette il Saluto dei suoi compagni di leva che gli presentarono un gradito omaggio.

Nel pomeriggio nonostante il cattivo tempo si snodò la processione con il SS. Sacramento, che si concluse nella chiesa Parrocchiale con la benedizione ed il ringraziamento del Sacerdote Novello.

Il lunedì dell'Angelo salì all'altare per la prima S. Messa solenne il P. Pierino Manzoni. Il corteo partiva dalla chiesetta dell'oratorio completamente restaurata per opera del nuovo Parroco, D. Pietro Colombo.

Al Vangelo, il P. Antonio Rocco, dei PP. Somaschi, Fondatore dell'opera « Mater Orphanorum », tenne il discorso ufficiale illustrando la grandezza del sacerdozio attraverso il Vangelo, parlando della Madonna degli Orfani e della gioventù abbandonata.

Nel pomeriggio dopo il canto di Compieta, seguì la grandiosa processione col simulacro della Madonna degli Orfani, trasportato appositamente dal Santuario di Somasca. Erano presenti i Sacerdoti oriundi di Bulciago, Parroci dei paesi vicini, i Chierici Novizi Somaschi e i Chierici Teologi dello Studentato Somasco di Como. La processione percorse quasi tutto il Paese in mezzo a due grandi ali di popolo. In Chiesa parrocchiale gremitissima di fedeli, dopo l'esortazione del Padre Novello, alla generosità col Signore, nell'offrirgli volentieri quei figlioli che chiama al suo Sacerdozio e alla vita religiosa, seguì la Benedizione Eucaristica col bacio della Reliquia di S. Girolamo, racchiusa in un preziosissimo reliquiario.

La pesca di beneficenza organizzata all'oratorio e l'illuminazione del paese completarono le due grandi festività sacerdotali della Pasqua 1960 a Bulciago.

La Domenica in Albis nella funzione pomeridiana il Rev.mo Signor Parroco diede il commiato ai due Padri novelli che dovevano ripartire per Roma per concludere in giugno la loro licenza in teologia all'Università di S. Anselmo all'Aventino. Dopo aver ringraziato pubblicamente i Padri somaschi per la grande opera che compiono a favore della gioventù ed in particolare per il bene che hanno fatto e continuano a fare alla Parrocchia di Bulciago, il Parroco consegnò a nome suo e della popolazione, una borsa di studio intitolata alla Madonna degli Orfani,

come dono della parrocchia ai due sacerdoti novelli.

Il P. Mario Manzoni, a nome del Rev.mo P. Generale e P. Provinciale dei PP. Somaschi, consegnò al Parroco l'attestato di *aggregazione* in « *Spiritualibus* » all'Ordine Somasco e una reliquia di S. Girolamo *ex ossibus*, in un prezioso reliquiario come dono alla Parrocchia e ricordo delle due grandi giornate sacerdotali, in segno di riconoscimento e di ringraziamento al signor Parroco, anima e fautore di tanta devozione al nostro Santo Fondatore e alla Madonna degli Orfani.

RICORDI DI UN BENEMERITO VESCOVO

Monsignor PASQUALE GIOIA, Somasco

Il primo aprile è stato il 25° anniversario della morte di Mons. Pasquale Gioia, Vescovo delle tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi.

Dopo 25 anni dalla scomparsa, la sua figura e il ricordo delle sue attività apostoliche balzano vivi e luminosi, circondati da un'aureolo di gloria che suscitano commosso rimpianto e invitano alla preghiera per l'anima benedetta.

Con particolare devozione ne rievocano la memoria i suoi diocesani di Giovinazzo, che ebbero sempre in stima ed ammirazione il venerato Pastore.

Mons. Pasquale Gioia fu mandato dal Sommo Pontefice Pio XI, che disse di aver fatto un dono alle tre Diocesi, poichè conosceva il neo eletto, le sue capacità, le sue virtù, avendolo tratto dalla Congregazione dei PP. Somaschi, saturo quindi dello spirito di carità di S. Girolamo Emiliani, dall'ambiente romano dove era conosciuto per le sue attività, dalla parrocchia di Velletri, dove aveva seminato il bene per vari anni. Entrò in queste Diocesi nel novembre 1922.

Figura imponente, alto, dignitoso e fiero, riflesso del suo Sannio, dov'era nato (S. Croce). Il motto assunto « *foriter et suaviter* » era il suo riflesso del suo animo, la norma della sua condotta. Non fu mai strumento della volontà degli altri, non tradì mai la sua coscienza per amore di popolarità o per ingraziarsi i neghittosi, affrontò intrepido i prepotenti, i facinorosi, pur

subendo talvolta le nefaste loro reazioni. Venne povero, visse povero, morì povero!

Questo sommariamente il suo profilo spirituale; più vivi sono i caratteri della sua attività Episcopale. « *Si quis Episcopatum desiderat opus desiderat* »: tale per la concezione dell'Episcopato per Monsignor Gioia.

Resosi conto che le Diocesi rappresentavano un ambiente piuttosto rarefatto di vita spirituale attiva e all'unisono con i problemi e i bisogni della Chiesa Cattolica, specie nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, intuì che bisognava suscitare un soffio di vita soprannaturale, illuminata dall'istruzione religiosa e attinta alle fonti della Grazia, e cioè dalla frequenza più cosciente dei Sacramenti.

A questo lavoro dedicò tutto sè stesso, con volontà tenace e forte, pur disperando di trovare cooperatori preparati e volenterosi. Cercò di raccogliere intorno a sè il Clero, e rinfocolarne lo spirito; riordinò il Seminario Diocesano. Si propose di creare nuove parrocchie, in proporzione delle nuove esigenze demografiche: a Giovinazzo fu il primo ad affrontare questo annoso problema ed avviò le pratiche per la creazione di due nuove parrocchie, a S. Agostino e agli ex Cappuccini, mentre lanciò l'idea della erezione di una nuova chiesa nella zona tra via Bitonto e Bari, di cui si prevedeva il popolamento; la chiesa sarebbe stata dedicata al S. Cuore di Gesù.

Impiantò nelle parrocchie l'Azione Cattolica, eseguendo le disposizioni recentissime dei Sommi Pontefici Benedetto XV e Pio XI: si osservò subito un nuovo movimento nella vita spirituale, nell'istruzione religiosa, nell'attuazione delle norme liturgiche, specie nel canto. Credè gli Uffici Diocesani per le Missioni Cattoliche: Giovinazzo conquistò subito un posto d'onore tra le più attive Diocesi d'Italia per il numero degli iscritti in proporzione al numero complessivo della popolazione. Difese con opportuni provvedimenti la dignità dei S. Sacramenti facendone rivalutare il concetto nell'anima dei fedeli ed esigendo adeguata preparazione per riceverli degnamente; così avvenne in modo particolare per il S. Battesimo, per la S. Comunione, e specialmente per il Matrimonio.

I frutti dell'attività vigile del Vescovo non tardarono ad essere appariscenti in tutti i campi. Prove tuttavia consolanti si ebbero specialmente nella celebrazione dei Congressi interdiocesani, attuati con adeguata preparazione e con solennità e costume, si direbbe, romano.

Furono celebrati tre Congressi Eucaristici (1925-1929-1932), uno catechistico (1928) sulla Estrema Unzione; uno Mariano (1931) nella ricorrenza anniversaria del Concilio di Efeso. Furono momenti di vera apoteosi del SS.mo Sacramento, della Gran Madre di Dio. Non si erano mai viste manifestazioni di fede così entusiastiche, così elevate, ordinate scaturite dall'animo veramente commosso di tutto il popolo. Rimase l'indice non dubbio di un risveglio spirituale tangibile nelle tre Diocesi per l'attività del Vigile Pastore, in poco più di undici anni di apostolato. Si deve aggiungere che tale opera fu svolta in mezzo a difficoltà d'ogni genere, superando incomprensioni e opposizioni. Non per questo rinunciò mai al suo programma di lavoro, o trasecse, ma perdonò generosamente come il Divin Maestro.

La sua fibra tuttavia era scossa e l'ora del premio venne improvvisa la mattina del 1° aprile 1935 « *Brevi tempore esplevit opera multa!* ».

Dopo 25 anni le sue spoglie giacciono venerate e benedette nella chiesa del S. Cuore a Molfetta, che egli fece edificare con criteri liturgici e lineamenti romanici. Grande figura di Vescovo attivo e zelante, passò facendo del bene, la sua memoria reserà eterna, poichè è scritto: « *in memoria aeterna erit JUSTUS!* ».

C.

S. Girolamo e la Madonna Addolorata

Riportiamo un brano di una lettera scritta da Napoli il 30 maggio 1806 dal nostro Padre Gaetano Laviosa al fratello P. Bernardo, residente in Genova. Gli racconta un fatto straordinario che interessa per la devozione del Santo Fondatore al sacratissimo cuore di Maria.

« Io ho fatto amicizia con un gran servo di Dio che si chiama Don Antonio Marsicano, sacerdote di una vita ammirabile e che ha doni singolari dal Signore. Non vi è giorno che egli non mi venga a visitare.

« Ha il dono per le anime del purgatorio che aveva Maria Francesca (Santa Francesca delle Cinque Piaghe) ... Don Antonio Marsicano è devotissimo del nostro Santo Fondatore e fa prodigi negli ospedali con divulgare la divozione, siccome ancora della mia Regina del Paradiso.

« Gli comparve il nostro Santo e gli disse: Insinua con tutto l'impegno ai miei figli che facciano la primiera osservanza, e che la sola carità li salvi, e così raccomanda agli altri istituti. Tutti i Santi Fondatori hanno interceduto la gratitudine da Dio di differire i gran flagelli che dovevano estermiare la terra. Gli disse pure S. Girolamo: Insinuate che si celebrino sette messe per i sette dolori del Sacratissimo Cuore di Maria, e chi lo farà avrà quella grazia che desidera, siano gli scellerati li più duri e le creature più perverse, che saranno da Maria salvate.

« Gli disse pure che la SS. Trinità voleva far cose ammirabili per il Cuore di Maria e che non sarebbe passato gran tempo che la Chiesa greca si sarebbe unita alla latina con la conversione grande di eretici e che la Chiesa avrebbe avuto in quantità i suoi martiri.

« Quanto io vi ho scritto desiderava io di averne una conferma dalla gran serva di Dio Maria Rosa Accetti, che sta in S. Eligio e nello stesso giorno ho ricevuto la consolazione di sentire la medesima, per mezzo di un sacerdote mio amico, la stessa visione nei medesimi termini e parole.

« Lo spirito di Dio è uno ed è la stessa verità infallibile. Preghiamo, preghiamo il Signore, che faccia esso la riforma... ».

IL SERVO DI DIO ANGIOLMARCO GAMBARANA

Il P. Gambarana fu il più chiaro e confidente discepolo di S. Girolamo. Nei suoi viaggi il Santo lo ebbe sempre compagno indivisibile, e nelle sue deliberazioni, consigliere; servivasi di lui come segretario per scrivere lettere e a lui solo confidava le illustrazioni di mente e i favori che riceveva da Dio nell'orazione, le penitenze esteriori e le interne mortificazioni dello spirito: cose tutte che agli occhi degli altri voleva occulte e nascoste.

Il P. Angiolmarco Gambarana, conte di Monte Segale, nacque nel 1498. Nel 1534 S. Girolamo erasi portato a Pavia per fondarvi una casa per gli orfani. Il Gambarana commosso dalle virtù del Santo, chiese di essere suo discepolo. S. Girolamo l'accettò e, abbandonata Pavia, lo condusse con sé all'orfanotrofio di S. Martino in Milano. Di là il Gambarana passò poi a Somasca e quivi, ad imitazione del Maestro, mortificava tra quelle scoscese rupi il suo corpo con severi digiuni e penitenze. A Somasca erano pure discepoli di S. Girolamo il conte Federico Panigrola milanese, il marchese Alfonso Stanga, il



conte Vincenzo Gambarana, parente di Angiolmarco; Francesco Bavio, il marchese Leone Carpani, Bernardo Spinola di nobile famiglia genovese; e, tutti, sull'esempio di S. Girolamo, indossarono una veste di tela nera, che non oltrepassava di molto il ginocchio; si nutrivano di cibi e di pane accattati per elemosina nei paesi vicini; attendevano all'orazione mentale e vocale, salmeggiavano di giorno e di notte, assistevano ai divini uffici e prestavano opere di carità al popolo. Quando S. Girolamo dovette recarsi a Venezia per riordinare l'Ospedale del Bersaglio, condusse seco il P. Angiolmarco e parimenti con lui nel 1535 si recò a Milano, ove lo pose alla direzione dell'orfanotrofio di S. Martino. Inferendo in quel tempo la peste in Milano, per cui molte persone passavano miseramente all'altra vita, ad imitazione di S. Girolamo, egli si accinse ad esercitare atti di carità verso i poveri infermi.

Li serviva personalmente non solo nell'orfanotrofio di S. Martino, ma anche per la città, visitando più spesso quelli che stavano in maggior pericolo, e quando ritrovava povera gente che giaceva in letto aspettando la morte, a tutti serviva per i bisogni del corpo, tutti animava alla pazienza col disporli a ricevere i SS. Sacramenti e a prepararsi con rassegnazione all'ultimo passo. Ritrovandone alcuni che Dio avesse a sé chiamati; con universale ammirazione di tutta la città, sopra le proprie spalle portava i cadaveri alle chiese ed ai cimiteri. Rettore dell'orfanotrofio di S. Martino, attese a quell'ufficio con amore e carità; fondò pure a Milano una Congregazione per l'insegnamento della dottrina cristiana.

Nel 1537 si recò a Somasca per assistere alla morte di S. Girolamo. Dopo la morte del Santo i compagni volevano sciogliersi, ma il Gambarana fece loro animo, e confermò i vacillanti a rimanere uniti nella perseveranza delle opere già intraprese. Concorse a fondare l'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro in Roma, e istituì in Pavia i monasteri di S. Maria Maddalena per le vedove, e di S. Gregorio per le orfanelle che volessero abbracciare lo stato religioso. Morto il P. Angelo

da Nocera, fu eletto a Superiore generale della Congregazione somasca il P. Angiolmarco e, mercè l'intromissione di S. Carlo Borromeo che lo aveva in grande stima, ottenne dal Pontefice Pio IV privilegi e favori per la nascente Congregazione.

Per le sue grandi virtù e doti d'animo fu nominato Vescovo di Pavia; ma rifiutò e con santo sdegno scacciò da sé colui che pensava di avergli portato una giocondissima notizia. Da S. Carlo Borromeo ottenne la Parrocchia di Somasca e il Seminario che ivi lo stesso S. Carlo aveva costituito a favore della Congregazione. Per opera del P. Gambarana il S. Pontefice Pio V annoverò la Congregazione Somasca tra gli Ordini religiosi ed egli fu il primo ad emettere i voti solenni il 29 aprile 1569 in S. Martino di Milano.

Sotto il suo generalato la Congregazione Somasca ebbe grande sviluppo, poichè egli aprì parecchi orfanotrofi e case in diverse città d'Italia.

Dimessosi da Generale nel Capitolo del 20 aprile 1571, venne eletto a Superiore degli orfani di S. Martino in Milano.

Il P. Gambarana fu un vero discepolo di

S. Girolamo. Digiunava ininterrottamente, contentandosi di poco pane nero e ammuffito accattato per carità; portava continuamente il cilicio; vegliava le notti intere per assistere ai poveri infermi; recitava ogni giorno a capo scoperto e sempre in ginocchio l'Ufficio, nè si accostava mai a celebrare la S. Messa senza prima prepararsi con un'ora almeno di orazione. Studiava ogni giorno di crescere nell'umiltà; passava gran parte della giornata in orazione innanzi al SS. Sacramento.

Il P. Lohner dice di lui: « Il P. Angiolmarco Gambarana, nome illustre tra i compagni di S. Girolamo Emiliani, nell'ultima notte di sua vita, sentendosi vicino alla morte, raccogliendo tutte le sue forze, si vestì e con gran stento si recò in chiesa per pregare innanzi al SS. Sacramento, ma trovò la porta della medesima chiusa. Si portò allora nell'Oratorio e ivi inginocchiato su un banco, avendo atteso per qualche tempo alla solita preghiera, battendo il banco con la mano, come segno della fine della preghiera e in pari tempo della sua vita, volò al cielo ».

Era la notte tra il 16 e 17 febbraio 1573.

Data storica per tutti gli ORFANI

è il 14 marzo di ogni anno, perchè ricorda un decreto prezioso per i Padri Somaschi.

Uno dei titoli più belli e commoventi, che da solo basta per fare il panegirico di S. Girolamo è quello di **Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata.**

Il Santo Padre Pio XI nel 1928, il 14 marzo, emise questo decreto che varrà per sempre a distinguere il nostro Santo dalla schiera meravigliosa dei Santi della Carità.

**

La S. Sede ha applicato 300 giorni di indulgenza alla giaculatoria:

«S. Girolamo Emiliani, pregate per noi e per tutti gli orfani del mondo».



PELLEGRINAGGI

GENNAIO

- 2 - Postulanti Missionari della Consolata, Bevera

FEBBRAIO

- 22 - Postulanti Missionari della Consolata.

MARZO

- 1 - 100 Ragazzi Collegio Gallio, Como.
5 - Scuole Elementari di Vercurago - Collegio Canossiano, Carate Brianza.
16 - Coscritti classe 1940, Cavernago (Bergamo).
18 - Parrocchia Cuore Im. di Maria Altobello Mestre - Scout da Cinisello (Milano) - Parrocchia di S. Croce Milano - Coscritti della Classe 1910 nel loro 50° da Bonate Sopra (Bergamo).
24 - Suore e ragazze da Chiuso.
27 - Istituto Usuelli Milano dopo la giornata di ritiro.
31 - Gruppo giovani dell'Istituto S. Antonio M. Zaccaria di ritorno dagli Esercizi Spirituali a Eupilio - Istituto Salesiano di Treviglio.

APRILE

- 4 - Scuola Ragionieri "Cavalli Conti", Milano alunni del 3° corso, 200 giovani - Suore Orsoline (3°) dopo gli Esercizi Spirituali - Probandi Giuseppini da Ponte S. Pietro.
7 - 350 alunni, dopo Esercizi Spirituali - Ponte S. Pietro «Istituto Cittadini» 50 ragazzi - Scuole Elementari di via Valdagno Milano 100 ragazzi.

- 17 - Liceo Siatto Pirtor, Cagliari, 40 giovani -
18 - Ass. di A. C. "Fides Intrepida", di Caprino (Bg) - Assoc. femminile (48) Gorle (Bg) Istituto S. Antonio di Busnago (Mil.) 200 ragazzi.
21 - Istituto Cittadini di Ponte S. Pietro - Chierici studenti del P. I. M. E., (30) - Ragazzi Oratorio di Ronco di Giussago accompagnati dall'Arciprete (50 giovani) - 50 Ragazzi Castelmella (Brescia) con l'Assistente - Seminario regionale di Siena, Chierici Teologi, Superiori
24 - Comitiva di Vaiano Cremasco 50 persone.
25 - Istituto S. Girolamo Emiliani, Treviso (120 persone) - Oratorio di S. Pietro d'Arso - Istituto S. Maria Consolatrice di Calusco - Parrocchia di Loreto Bergamo col Parroco e Suore - Assoc. Femminile di Torre Boldone con Suore del Bambin Gesù (45 persone) - Gruppo Gioventù femminile di Vimercate - Collegio Femm. S. Ambrogio di Varese (150 persone) - Gruppo femm. da Dalmine con Suore Orsoline di S. Girolamo - Oratorio Femminile di Colico con Suore - Istituto D. Guanella Lecco.
27 - Gruppo Piccola casa dell'Orfano - P. P. Somaschi di Belfiore (Perugia) - Scuole Commerciali "Talenti", Milano 150 alunni con Professori.
28 - Gruppo di ragazzi e ragazze da Rossino con Suore - 70 Ragazzi della 1ª Comunione da Calcio (Bg.) - Pellegrinaggio da Acquafredda (Brescia) con Bambini e Bambine della 1ª Comunione - Ragazzi Prima Comunione di Ovanengo (Brescia).

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA. P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Madonna degli Orfani

SOMASCA (Bergamo)



PERIODICO BIMESTRALE
DEL SANTUARIO DI SOMASCA
SPEDIZ. IN ABB. POSTALE GRUPPO IV°

ANNO XLIV - N. 465
MAGGIO - GIUGNO 1960